



PANUCCI AL FOGLIO: TROPPE REGOLE PENALIZZANO CRESCITA E FIDUCIA

L'intervento del direttore generale: L'incertezza normativa è tra i peggiori nemici delle imprese

Dazi, Vacondio al Sole: I prodotti colpiti riescono ancora a crescere



La battaglia per l'agroalimentare italiano non è finita. Lo ha ricordato domenica, intervistato dal Sole24Ore, il presidente di Federalimentare Ivano Vacondio. Pur plaudendo alla decisione Usa di non allargare la platea dei prodotti agroalimentari colpiti dai dazi, Vacondio ha ricordato che "i formaggi, gli aperitivi, i liquori e alcune lavorazioni del suino sono ancora purtroppo dentro il perimetro colpito. Tuttavia i nostri prodotti hanno tenuto: nonostante le imposizioni daziarie già applicate, l'export made in Italy ha fatto registrare un +11% nel dicembre 2019 rispetto al dicembre 2018".

"L'incertezza normativa e la continua introduzione di oneri e adempimenti a carico degli operatori economici sono tra i peggiori nemici della libertà d'impresa". Lo ha detto il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, oggi in una conversazione con il Foglio, "Troppe regole, spesso mal scritte e modificate nel giro di pochi mesi, sono una delle maggiori cause della crisi di competitività del nostro sistema e della bassissima crescita. Ciò non consente alle imprese di programmare gli investimenti e crea inevitabilmente un aggravio del contenzioso, con ulteriori ricadute negative sul sistema Paese. L'efficienza della giustizia è un fattore decisivo per la crescita economica e per la fiducia di cittadini e imprese". Un altro passaggio è stato dedicato al capitolo delle grandi crisi industriali. "Confindustria - ha detto il direttore generale - non è mai stata silente. Partecipiamo a tutti i tavoli di confronto con il governo e veniamo auditi costantemente in Parlamento sui temi di maggiore interesse per le imprese. Il confronto è sempre leale e rispettoso, ma anche serrato. In generale le crisi però dovrebbero essere prevenute piuttosto che affrontate in maniera emergenziale. Serve una visione moderna, duratura e credibile del Paese".

Industriali favorevoli al collegamento diretto Venezia-Baviera



Si riapre il dibattito sul collegamento diretto Venezia-Monaco di Baviera, prolungamento dell'A27. L'occasione, un congresso organizzato da Cisl e Unioncamere Veneto a Mestre sulla questione della nuova infrastruttura e anche sul futuro del porto veneziano. "Un'opera che colleghi Venezia e il suo porto direttamente alla Germania è fondamentale", ha spiegato al Corriere della Sera il presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo Marinese. "Tracciati più brevi - ha detto in risposta all'opposizione di stampo ambientalista - sono automaticamente meno inquinanti". Dello stesso avviso la presidente di Confindustria Belluno, Lorraine Berton: "Abbiamo lavorato con associazioni di categoria e sindacati per arrivare a un documento già presentato al governatore Luca Zaia. Lo sbocco a nord è nell'interesse non solo bellunese ma di tutto il Nordest. E sono 30 anni che se ne parla. Attendiamo proposte nel rispetto dell'ambiente ma con un po' di modernità. Confidiamo nell'azione di Zaia a cui dobbiamo un risultato importante come le Olimpiadi".

Coronavirus, Dispositivi Medici: Fare sistema per fronte comune



Fare fronte comune contro il Coronavirus mettendo in compartecipazione capacità produttiva per realizzare i dispositivi medici indispensabili per contrastare il contagio. Questa la proposta lanciata da Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici, che ha chiamato a raccolta le imprese del settore. "Fare sistema in un momento come questo - ha spiegato - è fondamentale. Siamo pronti a dare il meglio con la nostra capacità di fare rete".

Firenze, Monsani alla Nazione: Il territorio ha bisogno di reagire



"Le difficoltà persistono, il nostro territorio non aiuta la ripresa e non riesce a reagire. Occorre dare una visione vera agli eventuali nuovi investitori. Invece, ancora, diamo l'idea, anche a livello nazionale, di un Paese dove regna l'incertezza. In questo modo si buttano via anche lavoro e impegno di chi prova a mettere in piedi progetti a sostegno delle imprese". Così oggi - intervistato dalla Nazione - il presidente di Confindustria Firenze, Fabrizio Monsani.

Centro Adriatico, Mariani: Shock fiscale per il rilancio



"Per far ripartire l'economia sono necessari uno shock fiscale e un taglio reale delle spese della pubblica amministrazione". Così - durante un convegno - il presidente di Confindustria Centro Adriatico, Simone Mariani. "Servono anche - ha detto - un'accelerazione degli investimenti nelle infrastrutture per ridurre il gap con il resto del Paese, con la situazione dell'autostrada A14 che è diventata un caso nazionale, e un potenziamento della formazione tecnica".